

Ricerca e Sviluppo

Crisi: Piq, l'Italia di qualita' vale il 47,9% del Pil

13:50 10 DIC 2012

(AGI) - Roma, 10 dic. - Il Piq si propone quindi come indicatore da affiancare al Pil, per misurare il posizionamento e quindi le performance del Paese, o di un settore di attivita', rispetto al parametro della qualita', come valore aggiunto e ingrediente indispensabile per assicurare non solo il benessere attuale, ma anche quello delle generazioni future.

E' quanto emerge dal rapporto Piq, Prodotto interno di qualita', della Fondazione **Symbola** e Unioncamere. Il Prodotto Interno Qualita' calcolato per il 2011 e' pari al 47,9% del PIL, per un valore che sfiora i 460 miliardi di euro. Non solo il Piq 2011 vale quasi la meta' del nostro prodotto interno lordo ma rispetto al 2010, quando era pari al 47% del PIL per un controvalore di 445 miliardi di euro, puo' vantare una crescita nominale di oltre il 3%. Analizzando l'andamento di Pil e Piq per il biennio 2010/2011 si evidenzia inoltre come la qualita' cresca a un tasso superiore: 3% per la crescita nominale del Piq contro l'1,5% del Pil. "Dunque - si legge nel rapporto - le imprese che investono in qualita' e innovazione hanno propensione alla crescita doppia rispetto a quelle che cercano di andare avanti semplicemente contenendo i costi. Si conferma, dunque, il ruolo della qualita' come driver che permette di sostenere i livelli di competitivita' sui mercati.

Non solo, ma le imprese che puntano sulla qualita' realizzano anche migliori performance nelle esportazioni, se e' vero come e' vero che i mercati internazionali riconoscono la crescita qualitativa italiana". Analizzando l'andamento dei Valori Medi Unitari delle esportazioni, assunti come indicatori dell'evoluzione qualitativa delle nostre produzioni, si scopre dal 2007 al 2011, in un periodo connotato da difficolta' di natura straordinaria, che le nostre imprese hanno mediamente accresciuto del 10,7% il valore delle esportazioni. "Per affrontare la crisi abbiamo bisogno di nuovi occhi con i quali guardare al Paese. Il PIQ - commenta il presidente della Fondazione **Symbola** Ermete Realacci - risponde proprio all'esigenza di leggere il sistema Italia attraverso uno sguardo rinnovato, per trovare nella forza del Paese che c'e' la chiave di un comune futuro. Oggi piu' che mai, visto il momento di grave crisi che stiamo attraversando, la missione dell'Italia non puo' che essere legata alla qualita', che incrocia i territori e la coesione sociale ed e' iscritta nel nostro patrimonio genetico. Insomma l'Italia deve fare l'Italia e combattere i suoi mali antichi: il debito pubblico, l'illegalita' e l'evasione fiscale, le disuguaglianze nella distribuzione della ricchezza, il sud che perde contatto, una burocrazia spesso soffocante. L'intreccio tra innovazione, qualita' e competitivita', anche sui mercati esteri, emerge con chiarezza dal rapporto di quest'anno e conferma l'intuizione alla base del PIQ". Claudio Gagliardi, Segretario generale di Unioncamere, spiega che "e' questo il senso del progetto PIQ: aiutarci a far emergere l'Italia produttiva migliore, svelando il volto alla base dei tanti successi della nostra storia".

Dall'analisi della ricerca emerge che i settori macroeconomici dove e' piu' elevata la presenza di qualita' sono quello dei servizi e dell'industria in senso stretto, che contribuiscono al Piq nazionale rispettivamente con 300 e 121 miliardi di euro. Seguono le costruzioni e l'agricoltura con 28 e 10 miliardi di euro. Per quanto riguarda il terziario si distinguono nel segno della qualita' tre settori in particolare: i servizi finanziari dove il Piq incide per il 59,2%, la sanita' e l'assistenza dove il Piq incide per 53,4%, e l'istruzione, dove la qualita' incide per il 50% del valore aggiunto. Mentre i settori industriali a maggior incidenza di qualita' sono la chimica e farmaceutica (59,6%), la meccanica (53,0%), i mezzi di trasporto (51,9%), l'industria della gomma e della plastica (50,1%), l'industria cartaria e della stampa (49,6%), l'elettronica (49,1%), l'alimentare (49,0%), il tessile (48,8%) e le industrie conciarie (46,7%). A livello di macroregioni l'area a maggiore connotazione di PIQ del Paese e' il Nord-Ovest, in cui la quota di prodotto interno qualita' arriva al 56,2% del valore aggiunto. Buona anche la performance del Nord-Est dove la quota di PIQ sul valore sfiora il 51,9%.

Sotto la media nazionale, invece, il Centro e il Mezzogiorno, rispettivamente con un PIQ del 45,8

cerca case e appartamenti

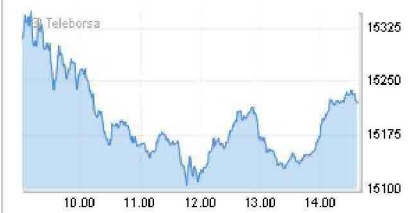
Inserisci comune

TROVA

BORSA

| Descrizione | Valore | Var. % |
|-----------------------|-----------|---------|
| FTSE MIB | 15.222,12 | -3,04 ▼ |
| FTSE Italia All-Share | 16.097,45 | -2,86 ▼ |
| FTSE Italia Mid Cap | 16.324,55 | -3,18 ▼ |
| FTSE Italia STAR | 10.353,61 | -1,86 ▼ |

| | | |
|-----------------|-----------|---------|
| Spread BTP-Bund | 353 punti | +8,22 ▲ |
|-----------------|-----------|---------|



Borsa Italiana teleborsa

NAVIGA CON NOI LA MAPPA SEMANTICA Visualizza le relazioni tra gli argomenti del giorno e leggi le notizie sul portale

NEWS PEI NEWS il nuovo servizio di informazione sulla Politica Estera Italiana.

iNews AGI L'INNOVAZIONE CHE FA NOTIZIA

PORTALI AGI

- ▶ AGI Europa
- ▶ AGI Energia
- ▶ AGI Salute
- ▶ AGI China
- ▶ AGI Arab

Scelte Sostenibili

LA VOCE DEL CONSUMATORE

in collaborazione con

e del 30,5%. Passando dalle macroregioni alla graduatoria delle regioni, la Lombardia si distingue come 'locomotiva' della qualità italiana. Da questa regione, infatti, arrivano 132 miliardi di euro, pari al 28,7% del PIQ nazionale. Seguono a distanza Lazio, Veneto, Emilia Romagna, e Piemonte rispettivamente con 50, 48,6, 48,4 e 42,9 miliardi. Nella zona media della classifica troviamo Toscana (29,6 mld), Campania (18,2 mld), Trentino Alto Adige (12,2 mld), Sicilia (11,8 mld), Puglia (11,5 mld), Liguria (10,9 mld) e Marche 10,2 mld). Quindi Abruzzo (5,3 mld), Umbria (4,8), Sardegna (4,3 mld), Calabria (3,4 mld), Basilicata (1,4 mld), Molise (1,1 mld) e Valle d'Aosta (0,9 mld). (AGI).



© Copyright AGI
Tutti i diritti riservati
[Privacy Policy](#)
P.IVA 00893701003



La certificazione ISO 9001:2008
è riferita alla produzione giornalistica
del Notiziario Generale

[Agenzia Italia](#)[Chi siamo](#)[Contattaci](#)[Info Pubblicità](#)[Login Clienti](#)[I PORTALI](#)[AGIChina24](#)[AGI Arab](#)[AGI Energia](#)[Scelte Sostenibili](#)[AGI Europa](#)[AGI Salute](#)[CATEGORIE](#)[Cronaca](#)[Economia](#)[Politica](#)[Estero](#)[Spettacolo](#)[Sport](#)[Food](#)[R&S](#)[Salute](#)[SERVIZI](#)[Agi INews](#)